

OGNI NOTTE E NEI FINE SETTIMANA SONO 12 LE AREE DA COPRIRE

Allarme guardia medica Scoperto il 60% dei posti

Su 56 incarichi totali in provincia, ci sono 22 persone a garantire il servizio
Il direttore socio sanitario Asl: assistenza agli utenti comunque assicurata

LUISA BARBERIS
SAVONA

Allarme guardia medica: sono 34 su 56 totali gli incarichi scoperti in provincia e sempre più turni vengono garantiti a scavalco, ossia da un medico che lavora su più zone. Il quadro emerge dall'ultima ricognizione dell'Asl: in provincia sono 12 i poli da coprire ogni notte e nei fine settimana, ma nel Savonese ci sono "solo" 22 medici pronti a garantire il servizio di guardia medica (tecnicamente continuità assistenziale), mentre altri 34 incarichi da 24 ore ciascuno sono da assegnare. Ci vorrebbero 3 medici in più per la centrale operativa, 4 per i turni nel polo di Savona centro, 4 in quello di Savona oltre Letimbro, 2 a Varazze, uno a Sassello, 3 a finale, 4 ad Albenga, 4 ad Alasio, 2 a Cairo, 4 a Millesimo, 3 a Calizzano. «Il servizio e l'assistenza sono comunque garantiti - mette subito in

chiaro Monica Cirone, direttore socio-sanitario dell'Asl - Vista la carenza di medici, può accadere che alcuni poli vicini tra loro vengano accorpati. Un esempio: anziché mettere in turno una guardia medica a Sassello e una Varazze, può capitare che un solo medi-

Il presidente dell'ordine: «Niente incarichi annuali per gli specializzandi»

co operi sulle due zone. Ciò non va a scapito dell'assistenza: nell'accorpare abbiamo tenuto conto del numero di chiamate. Abbiamo fatto uno studio e, in base alle richieste di intervento in una notte, abbiamo elaborato un piano che, in caso di necessità, consente di prevedere turni a scavalco dove le chiamate sono una o due nelle 12 ore».



Gli operatori della guardia medica del Ponente

Per l'Asl la guardia medica ha una funzione importante, ma in emergenza va sempre chiamato il 112. Tuttavia l'accorpamento dovrebbe essere una misura temporanea, per questo l'azienda sta preparando alcune proposte da presentare in Regione per ottimizzare il servizio. Per il momento i turni di marzo sono stati coperti (con alcuni casi di organizzazione a scavalco), ma il quadro si complica nei fine settimana e potrebbe aggravarsi in vista dei ponti festivi di primavera, in estate. La situazione è più complicata nell'entroterra, perché è proprio nei territori più periferici (ma anche più distanti dai pronto soccorso) che si fatica a trovare medici disponibili e disposti a svolgere questo ruolo. Oltretutto i camici bianchi che potrebbero accettare l'incarico non sono tantissimi.

«Ormai i medici mancano dappertutto, ma nel caso della guardia medica ci sono anche incompatibilità - spiega il presidente dell'Ordine di Savona Luca Corti - I giovani specializzandi non possono avere incarichi annuali. Come Federazione degli Ordini stiamo cercando di rimuovere questo vincolo per dare respiro ai territori, ma non è semplice. Inoltre ci sono medici savonesi che potrebbero fare le guardie, ma che hanno una borsa di specializzazione fuori provincia, quindi non sono fisicamente in zona. Di buono c'è che quest'anno in Liguria sono ben 89 gli iscritti per la borsa di medicina generale, in futuro potranno coprire la guardia medica».

LA CGIL

“In provincia servirebbero almeno 200 nuovi Oss”

«Registriamo un allontanamento da ruoli e professioni sanitarie: ben venga il bando della Regione per qualificare nuovi operatori socio sanitari. In provincia servirebbero almeno 200 nuove figure». La Cgil chiedeva da anni un intervento per rendere gratuiti i corsi di formazione degli oss, ora il responsabile della funzione pubblica Ennio Peluffo si dice soddisfatto della misura varata dalla Regione. Ha approvato un bando di finanziamento da 2,8 milioni di euro per promuovere 20 corsi, che consentiranno di qualificare 600 nuovi oss.

«Finora il costo dei corsi da oss è stato un ostacolo per molti e ha allontanato chi voleva intraprendere il percorso - spiega Peluffo -. Invece c'è un estremo bisogno di queste figure, anche perché c'è un enorme turnover e l'offerta non riesce mai a soddisfare la domanda. Si tratta di una professione molto bella oltre che ricercata ed estremamente importante. Gli oss coadiuvano il lavoro degli infermieri e sono le figure più a contatto con i pazienti. Bisognerebbe anche aumentare le retribuzioni».

L. B.